

ESEQUIE di BRUNA FERRONATO

anni 74

Abbazia Pisani, sabato 17 giugno 2017

Lecture Dn 12,1-3
 Sarà salvato il tuo popolo.

 Salmo 24
 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

 Gv 19,17-18.25-30
 Tutto è compiuto!

OMELIA

1. *“La linea retta è fatta di milioni di piccoli punti uniti uno all’altro. Anche la vita è fatta di milioni di secondi e di minuti uniti uno all’altro. Disponi bene ogni singolo punto e la linea sarà retta.”*¹

Questa semplice riflessione di un autentico testimone della speranza cristiana mi pare possa sintetizzare bene tutta la vicenda terrena di un cristiano.

La vita umana risulta essere questo lavoro su se stessi continuo - e a tratti inconscio - perché la propria strada non conosca deviazioni e la meta resti sempre lì, davanti a sé.

Ma è una meta “strana”, difficile da comprendere solo con la mente. Pur nella sua immensa bellezza, questa meta – la piena realizzazione di noi stessi in Dio – impone di passare per un’esperienza inequivocabile: la morte, l’unica sicura esperienza che ogni creatura farà prima o poi.

E questo ci crea imbarazzo perché, per quanto tentiamo di addomesticarla, ci risulta sempre difficile accettarla ed accoglierla.

Quel giorno, quel venerdì santo di duemila anni fa, lì, sotto la croce, era drammatico sentir parlare di salvezza, di vita eterna... perché l’unico segno visibile era un uomo che lentamente si stava spegnendo.

I discepoli, anche i più stretti, non ce l’hanno fatta e sono scappati via. Lei, la Madre, invece, è rimasta sotto la croce.

Bruna è stata, in un certo qual modo, compagna di questa Madre sotto la croce, perché nell’ultima stagione della sua vita lo stare sotto la croce ha caratterizzato le sue giornate. Gli ultimi sei mesi li ha passati in ospedale amorevolmente e fedelmente seguita dal marito Ugo e dai figli.

Tutto questo, con carità cristiana, oggi lo presentiamo al Signore perché sia offerta gradita al Padre. Presentiamo al Signore la sua buona volontà di disporre bene i singoli minuti della sua vita.

2. Presentiamo al Signore i frutti della sua vita, frutti oggi raccolti da Ugo, Debora e Mauro e dai nipoti ai quali era molto affezionata dal primo all’ultimo, nipoti per i quali davvero si faceva in quattro, tanta era la gioia di averli attorno a sé.

¹ NGUYEN VAN THUAN F. X., *Il cammino della speranza*, Città Nuova, Roma 1994, pagina 162.

Per Bruna, aver gente intorno a sé era la normalità, tanta era la sua propensione alle relazioni e tanta la capacità di rapportarsi con tutti coloro che incrociava nel suo pluridecennale lavoro nella ristorazione.

Incontrare persone e tessere un dialogo con esse era per lei vitale, esprimeva davvero se stessa. E ciò mi fa intuire che, in questo ultimo periodo della sua vita, accanto alla sofferenza fisica, c'era anche una certa sofferenza morale per non poter circondarsi ancora di tante persone che la conoscevano e la sapevano apprezzare.

3. Per questo presentiamo Bruna nella sua sofferenza fiduciosi secondo la parola dell'apostolo Paolo: *“Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo...”*

Ecco allora che si svela il senso del nostro pregare per lei: nella fede riconosciamo che non siamo fatti per la morte, ma per la vita; una vita che si svela oltre la morte fisica, oltre la... croce.

San Paolo non si stancherà mai di ripeterlo nella sua missione: vale la pena sopportare ogni cosa molesta perché così si entra in comunione con il Cristo crocifisso e risorto. Crocifisso, che cioè ha patito, ma che **ora** è risorto.

Si innalzi allora la nostra fiduciosa invocazione perché Bruna entri in possesso fin da ora della vita eterna. È questo desiderio che dà senso e forza alla nostra preghiera perché la preghiera cristiana è sempre preghiera di speranza.

La speranza dà tono a tutta la vita del discepolo di Gesù affinché essa sia davvero un pellegrinaggio e un *prepararsi* a ricevere la vita vera ed eterna che ci attende.

Ogni qualvolta salutiamo un fratello o una sorella, la nostra comunità si rinnova nella fede. Si rinnova perché ancora una volta è chiamata a testimoniare il Signore risorto; con speranza, come dicevo, ma anche nel ringraziamento perché non c'è più nulla che ci possa separare in eterno da Lui.

4. Oggi ci uniamo al ringraziamento che Ugo, Debora, Mauro e i nipoti rivolgono al Signore per ciò che è stata nella loro vita come sposa, mamma e nonna. Ci uniamo a loro consapevoli che comunque la cristiana ha un grande compito, affidatogli dal Padre: quello di generare alla vita, alla fede, alla carità.

Salutiamo Bruna sicuri di riaverla fin da ora con noi in Dio, sicuri che il nostro non è un semplice rito ma un'autentica celebrazione della vita, della vita che trova pieno compimento solo in Dio.

Bruna da qui sei “partita”, qui sei ritornata. *Ora vivi accanto a Dio.*

Sei vicina al Dio vivente. Sei vicina al Dio immortale. Sei nella mano di Dio. Sei vicina al grande nome di Dio. Sei nella grandezza di Dio. Sei accanto al Dio vivente. Ora e nell'ultimo giorno.

Bruna, *va' a Dio. Vivi in Dio nell'eterna gioia! Amen.* ² Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!
semper
SMRM

² GUGLIELMONI LUIGI e NEGRI FAUSTO (a cura di), *Entrate nella gioia! Invocazioni e preghiere per i defunti*, Paoline, Milano 2000, pagine 136 e 137.